



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2024

Determinazione del 19 maggio 2026, n. 94



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)

2024

Relatore: Primo Referendario Emanuela Rotolo

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Roberto Andreotti



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nella Camera di consiglio del 19 maggio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione Antonello Colosimo;

Presidente Quirino Lorelli;

Consigliere Antonio Agostini;

Primi referendari Emanuela Rotolo;

Andrea Mazzieri;

Marco Cavallaro;

Pierlorenzo Campa;

Chiara Bassolino;

Referendario Francesca Leotta

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale l'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, comma 5, che ne ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2024, nonché le



CORTE DEI CONTI

annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Primo Referendario Emanuela Rotolo e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio dell'esercizio 2024 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di controllo - dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce in merito al risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del predetto ente per l'anno 2024.

RELATORE

Emanuela Rotolo
firmato digitalmente

PRESIDENTE

Antonello Colosimo
firmato digitalmente

depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI.....	2
1.1. Aspetti generali	2
1.2. Gli organi	3
1.3. L'assetto organizzativo e il personale.....	8
2. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE	12
3. LA GESTIONE PREVIDENZIALE.....	13
4. LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	17
5. IL BILANCIO CONSUNTIVO E IL BILANCIO TECNICO	21
5.1. Lo stato patrimoniale	22
5.2. Il conto economico	25
5.3. Il rendiconto finanziario	28
6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	30

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi per gli organi al 30 giugno 2024	6
Tabella 2 - Compensi per gli organi dal 1° luglio al 31 dicembre 2024.....	7
Tabella 3 - Costi complessivi per gli organi al 30 giugno 2024	7
Tabella 4 - Costi complessivi per gli organi dal 1° luglio al 31 dicembre 2024.....	8
Tabella 5 - Consistenza del personale	9
Tabella 6 - Costi del personale non dirigenziale	9
Tabella 7 - Costi del personale dirigenziale	10
Tabella 8 - Costi per consulenze	10
Tabella 9 - Attività negoziale.....	12
Tabella 10 - Iscritti.....	13
Tabella 11 - Proventi da lavoro libero-professionale	14
Tabella 12 - Proventi da co.co.co.....	14
Tabella 13 - Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale	14
Tabella 14 - Nuovi trattamenti liquidati in ciascun anno	15
Tabella 15 - Oneri per prestazioni	16
Tabella 16 - Composizione investimenti	18
Tabella 17 - Rendimento gestione finanziaria.....	19
Tabella 18 - Composizione patrimonio netto.....	22
Tabella 19 - Stato patrimoniale	23
Tabella 20 - Conto economico	26
Tabella 21 - Rendiconto finanziario.....	29

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, in merito al risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della citata legge, sulla gestione finanziaria relativa all'esercizio 2024 dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", nonché sui principali eventi verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione n. 93 del 3 luglio 2025 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 414.

1. ASSETTO ORDINAMENTALE E FUNZIONI

1.1. Aspetti generali

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi (di seguito, anche "Istituto", "Ente" o "Fondazione"), già riconosciuto con regio decreto 25 marzo 1926, n. 838, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato con il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. L'assetto originario dell'Istituto prevedeva un'articolazione su due gestioni: la Gestione sostitutiva (o Principale) dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago, denominata anche Inpgi 1) aveva per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e iscritti all'albo e nei registri tenuti dagli ordini regionali dei giornalisti; la Gestione separata, indicata anche come Inpgi 2, raccoglieva i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano attività professionale autonoma o che svolgono attività di natura giornalistica con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'art. 1, comma 103, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, all'esito di una serie di interventi illustrati in dettaglio nei precedenti referti, ha stabilito che, a partire dal 1° luglio 2022, la Gestione sostitutiva fosse trasferita all'Inps, prevedendo un regime transitorio, nel periodo compreso tra il 1° luglio 2022 e il 31 dicembre 2023, nel quale continuava a essere applicata la normativa regolamentare vigente presso l'Inpgi in ordine ai trattamenti di disoccupazione e di cassa integrazione guadagni, nonché a quelli relativi all'assicurazione infortuni.

In data 28 novembre 2023, il Commissario *ad acta*, nominato, ai sensi del comma 116-bis della richiamata legge n. 234 del 2021, ha adottato il nuovo statuto dell'Ente, poi approvato dai Ministeri vigilanti in data 25 gennaio 2024 e in vigore dal 1° febbraio 2024, introducendo alcune modifiche all'originaria struttura organizzativa. Il Cda in carica, con atto del 15 febbraio 2024, ha in seguito indetto le elezioni per il rinnovo degli organi statutari, che si sono svolte nel mese di maggio 2024.

L'esame dell'esercizio 2024 interessa, pertanto, unicamente l'ex Gestione separata, finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, delle pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti (Ivs), nonché all'erogazione del trattamento di maternità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Il regime contributivo è disciplinato dal "*Regolamento di attuazione delle attività di previdenza a*

favore degli iscritti alla gestione separata", con le modifiche approvate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali (Mlps), di concerto con il Ministero dell'economia e finanze (Mef), con nota ministeriale n. 9848.26 del 26 ottobre 2022.

Precedentemente, con nota del Mlps del 17 ottobre 2019 era stata approvata, di concerto con il Mef, la delibera n. 8, adottata dal Comitato amministratore in data 14 settembre 2017, concernente l'introduzione del *"Regolamento per l'attuazione dell'assicurazione infortuni per i giornalisti titolari di collaborazione coordinata e continuativa"* e la determinazione del relativo premio assicurativo a carico dei committenti. Il provvedimento ha previsto, tra l'altro, l'erogazione di un'indennità di disoccupazione, una tutela infortunistica e un allargamento delle tutele per la maternità e per i congedi parentali, estesi anche ai liberi professionisti.

1.2. Gli organi

Nel primo semestre dell'esercizio in esame era ancora in vigore il vecchio statuto, secondo il quale erano organi dell'Inpgi: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale, in carica per quattro anni. L'attuale assetto organizzativo, introdotto dallo statuto in vigore dal 1° febbraio 2024 e operativo dal mese di luglio 2024, a seguito delle elezioni dei nuovi organi, si articola nel Consiglio di indirizzo generale, nel Consiglio di amministrazione, nel Presidente e nel Collegio dei revisori.

Secondo la previgente formulazione statutaria, il Presidente era eletto dal Consiglio di amministrazione, rimaneva in carica quattro anni e aveva poteri di rappresentanza, di convocazione degli organi, di adozione delle delibere di competenza del Cda in caso di necessità e di urgenza e una competenza per valore in materia di appalti.

Al Consiglio generale erano affidate funzioni di indirizzo dell'Istituto per il conseguimento degli scopi statuari, di elezione dei componenti del Consiglio di amministrazione e di valutazione delle decisioni dell'organo, di ratifica dei bilanci consuntivo e preventivo, nonché delle eventuali variazioni dello stesso, di approvazione delle modifiche allo statuto proposte dal Consiglio di amministrazione e di determinazione dei compensi spettanti al Presidente, ai Vicepresidenti, ai componenti del Consiglio di amministrazione, del Comitato amministratore e del Collegio sindacale, nonché dei gettoni di presenza e dei rimborsi spese spettanti ai componenti degli organi collegiali. L'organo era composto da sessantadue membri, eletti tra i rappresentanti dei giornalisti titolari e non titolari di pensione diretta e tra i giornalisti che

svolgevano attività autonoma di libera professione, ovvero designati dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria o dagli editori di giornali dalla stessa designati. A titolo consultivo facevano parte del Consiglio generale quattro componenti, indicati, rispettivamente, dall'Ordine nazionale dei giornalisti, dalla Cassa autonoma di assistenza integrativa dei giornalisti italiani, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri. Il Presidente del Consiglio generale era eletto dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti.

Il Consiglio di amministrazione aveva tutti i poteri di gestione dell'Istituto che non fossero espressamente riservati al Consiglio generale. A tale organo erano, in particolare, assegnate competenze regolamentari, deliberative, attuative delle direttive del Consiglio generale, propositive di modifiche statutarie e di vigilanza, l'approvazione dei bilanci, la destinazione delle disponibilità e l'approvazione del piano di impiego dei fondi, nonché la contestuale approvazione dei criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti, la nomina del Direttore generale e del Vicedirettore generale. Il Consiglio di amministrazione era formato da diciassette componenti, eletti o designati dal Consiglio generale, dall'organizzazione sindacale a carattere nazionale più rappresentativa della categoria, da rappresentanti degli editori di giornali dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e da giornalisti che svolgono attività autonoma di libera professione. Al suo interno erano nominati due Vicepresidenti.

Il Comitato amministratore della Gestione separata aveva competenze regolamentari, deliberative e di vigilanza sulla suddetta gestione, di predisposizione dei bilanci e deliberativi sui bilanci tecnici della gestione stessa, nonché poteri di vigilanza, decisori sui ricorsi in materia di contributi e di nomina dei propri rappresentanti nel Consiglio generale e nel Consiglio di amministrazione. L'organo era composto da nove unità, tra cui il Presidente, un Vicepresidente e rappresentanti eletti dai giornalisti che svolgevano attività autonoma di libera professione, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Collegio sindacale, al quale erano affidati i compiti di legge, era composto da sette unità, designate dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze ed elette fra gli iscritti alla categoria.

L'ultimo mandato dei componenti del Consiglio di amministrazione ha avuto decorrenza dal 1° luglio 2020, mentre quello dei componenti del Collegio sindacale della gestione principale,

del Comitato amministratore e del Collegio sindacale della Gestione separata dal 17 febbraio 2020. A seguito del passaggio all'Inps dell'ex Gestione sostitutiva, gli organi in carica hanno continuato a svolgere la propria attività esclusivamente per l'ex Gestione separata.

La *governance* prevista dal nuovo statuto, in vigore dal 1° febbraio 2024, è articolata nei seguenti organi, i cui componenti sono eleggibili per non più di quattro mandati nei vari organi e per non più di due nello stesso:

- il Consiglio di indirizzo generale, formato da un numero di consiglieri proporzionale agli iscritti, è presieduto da un coordinatore, che resta in carica per tutta la durata del mandato del Consiglio stesso. In aggiunta alle competenze declinate nel precedente statuto per il Consiglio generale, approva il bilancio preventivo e, su proposta del Consiglio di amministrazione, il bilancio tecnico attuariale;
- il Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri, eletti con le modalità stabilite dallo statuto. I componenti, compreso il Presidente e il Vicepresidente, sono rieleggibili, ma non possono svolgere più di due mandati anche non consecutivi. L'organo mantiene le funzioni gestorie precedentemente affidate e compie ogni atto idoneo per il conseguimento dei fini dell'Ente, coerentemente con le indicazioni del Consiglio di indirizzo generale;
- il Presidente, eletto dal Cda fra i suoi componenti, rimane in carica quattro anni, mantiene le precedenti attribuzioni, fatta salva quella in materia di appalti;
- il Collegio dei sindaci, composto da tre membri, di cui: un sindaco designato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con funzioni di Presidente; un sindaco designato dal Ministero dell'economia e delle finanze; un sindaco nominato tra professionisti iscritti al Registro dei revisori contabili.

L'art. 14 del nuovo statuto elenca in maniera puntuale le cause di ineleggibilità, decadenza e incompatibilità dei componenti apicali degli organi dell'istituto.

Gli articoli 6 e 19 disciplinano, rispettivamente, l'elezione su base circoscrizionale del Consiglio di indirizzo generale e dei delegati dell'Assemblea.

L'art. 2, infine, stabilisce che la struttura organizzativa di cui all'articolo 4 dello statuto previgente, basata su uffici di corrispondenza e fiduciari regionali, spiega i propri effetti fino al 31 dicembre 2024.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo statuto, l'Assemblea dei delegati del 3 luglio 2024 ha eletto i cinque componenti del nuovo Consiglio di amministrazione. L'organo, che rimarrà

in carica quattro anni, ha eletto al suo interno il Presidente e il Vicepresidente, mentre il Consiglio di indirizzo generale, ai sensi dell'art. 8, comma 2, e dell'art. 23, comma 10, dello statuto, ha proceduto all'elezione del coordinatore del Consiglio di indirizzo generale.

La semplificazione della *governance* ha avuto un'immediata incidenza sui costi.

Nelle tabelle seguenti sono esposti, rispettivamente, gli importi relativi alle indennità spettanti agli organi sociali per i primi sei mesi dell'esercizio 2024 sulla base del previgente assetto istituzionale (Tabella 1) e gli importi delle indennità per gli organi previsti dal nuovo statuto per la seconda parte dell'anno, nella misura stabilita con atto del Consiglio di indirizzo generale del 17 luglio 2024 (Tabella 2).

Le indennità previste per le cariche di Presidente, Vicepresidente e di Componente del Consiglio di amministrazione sono erogate in misura ridotta (pari al 50 per cento), secondo quanto previsto dalla delibera del Consiglio di indirizzo generale n. 4 del 17 aprile 2024, in attuazione di quanto disposto dall'art. 7, comma 1, lettera i), dello statuto, qualora i soggetti che ricoprono tali cariche risultino titolari - contestualmente all'esercizio delle relative funzioni - di un rapporto di lavoro dipendente *full-time* ovvero di un trattamento pensionistico diretto.

Tabella 1 - Compensi per gli organi al 30 giugno 2024

	Indennità unitaria	
	2023	2024
Componenti Comitato amministratore		
- indennità intera	37.608	20.032
- indennità ridotta	18.804	10.016
Componente effettivo Coll. rev. conti (per nomina interna)		
- indennità intera	44.916	23.939
- indennità ridotta	22.458	11.970
Presidente	233.724	131.037
Vicepresidente	29.784	15.870
Vicepresidente vicario	37.104	19.771
Consiglio di amministrazione e componenti del Collegio dei sindaci		
- indennità intera	56.989	23.939
- indennità ridotta	28.495	11.970
Presidente Collegio dei sindaci	52.236	30.670

Fonte: Inpgi

Tabella 2 - Compensi per gli organi dal 1° luglio al 31 dicembre 2024

	Indennità unitaria
Presidente	40.181
Vicepresidente	28.542
Consiglieri di amministrazione	
- indennità intera	7.417
- indennità ridotta	3.708
Presidente Collegio dei sindaci	
- indennità intera	7.500
Sindaci effettivi	
- indennità intera	15.000
- indennità ridotta	7.500
Sindaci supplenti	0

Fonte: Inpgi

Le tabelle che seguono riportano il totale delle spese sostenute per gli organi, rispettivamente, al 30 giugno e al 31 dicembre 2024.

Tabella 3 - Costi complessivi per gli organi al 30 giugno 2024

	Consistenza al 30.06.2024	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Comitato amministratore	4	53.987		2.727	56.714
Presidente	1	131.037		5.009	136.046
Vicepresidente	2	35.642		12.362	48.004
Consiglio di amministrazione	10	150.069		9.787	159.856
Consiglio direttivo (generale)	55	0	160	8.768	8.928
Presidente collegio revisori dei conti	1	30.670		15	30.685
Componente effettivo Coll. rev. conti (nomina interna)	4	62.347		6.652	68.999
Componente effettivo Coll. rev. conti (nomina ministeriale)	2	58.789		284	59.073
Totale					568.305
Spese funzionamento commissioni					1.802
Spese di rappresentanza					1.710
Spese per elezione organi statutari					0
Oneri previdenziali e assistenziali					62.853
Totale spese per organi					634.670

Fonte: Inpgi

Tabella 4 - Costi complessivi per gli organi dal 1° luglio al 31 dicembre 2024

	Consistenza al 31.12.2024	Compensi	Compensi per gettoni di presenza	Compensi per rimborsi per missioni	TOTALE GENERALE
Presidente	1	40.181	450	16.194	56.825
Vicepresidente	1	28.542	0	12.911	41.453
Consiglio di indirizzo generale					
Coordinatore	1	0	9.250	5.638	14.888
Consiglieri	46	0	17.400	30.350	47.750
Consiglieri di amministrazione					
indennità intera	2	14.833	0	1.942	16.775
indennità ridotta	1	3.708	0	1.288	4.996
Presidente Collegio dei sindaci					
- indennità intera	1	6.250	0	102	6.352
Sindaci effettivi					
- indennità intera	1	8.617	0	2.289	10.906
- indennità ridotta	1	6.792	0	60	6.852
Sindaci supplenti	3	0	0		0
Totale					206.797
Spese funzionamento commissioni					1.923
Spese di rappresentanza					1.063
Spese per elezione organi statutari					123.251
Oneri previdenziali e assistenziali					19.759
Totale spese per organi					352.793

Fonte: Inpgi

Il costo totale per gli organi collegiali per l'intero esercizio 2024 è imputato a consuntivo per euro 987.327 (euro 1.171.119 nel 2023), al quale va aggiunto l'importo di euro 135,65, relativo alle spese di trasferta sostenute con le carte di credito aziendali e regolarmente contabilizzate. Nel confronto con l'esercizio precedente, va tenuto in considerazione che nel mese di maggio 2024 si sono tenute le elezioni per il rinnovo degli organi collegiali, con un costo complessivo di 123 migliaia di euro.

La diminuzione dei costi complessivi deriva, da un lato, dalla riduzione del numero di componenti elettivi e designati, da 27 a 8, dei nuovi organi di governo e controllo con diritto a un'indennità fissa mensile e, dall'altro, dai minori importi delle nuove indennità stabilite dal Consiglio di indirizzo generale per gli organi amministrativi e di controllo.

1.3. L'assetto organizzativo e il personale

Il Direttore generale, nominato dal Consiglio di amministrazione tra i funzionari dell'Ente di grado più elevato, ovvero scelto tra persone estranee all'Ente e dotate di adeguata professionalità, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la

responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale attualmente in carica è stato nominato con delibera del Consiglio di amministrazione del 22 aprile 2013. Nel 2024 la sua retribuzione è pari a euro 275.724, oltre ad oneri previdenziali e assistenziali per euro 71.499 e al trattamento di fine rapporto per euro 23.214.

Quanto al personale, la tabella seguente ne indica la consistenza numerica, in riduzione di 4 figure, fra cui 1 dirigente, rispetto a quella dell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Consistenza del personale***

	DIR	QUA	A	B	C	R*	GIO**	TOT*
2023	4	10	39	16	5	0	1	75
2024	3	10	38	15	4	0	1	71
Variazione (2023-2024)	-1	0	-1	-1	-1	0	0	-4

* Ramo tecnico (geometri e legali).

** Giornalisti.

*** Escluso il Direttore generale ed incluso il personale a tempo determinato e le collaborazioni (co.co.co.).

Fonte: Inpgi

Il costo complessivo del personale, come desumibile dal bilancio, si attesta, a fine 2024, a 7,51 mln (7,81 mln nel 2023) e comprende il costo per stipendi e altri assegni fissi, che ammonta, complessivamente, a 5,08 mln; gli straordinari, pari ad euro 56.239; le indennità e rimborsi spese per trasferte, pari ad euro 38.453; gli oneri previdenziali e assistenziali, che ammontano a 1,42 mln. Come evidenziato nelle tabelle seguenti, i costi del personale non dirigenziale registrano una lieve diminuzione, a fronte della citata riduzione della dotazione organica. I costi del personale dirigenziale ammontano, al netto dei costi per il Direttore generale, ad euro 993.677 (1,079 mln nel 2023).

Tabella 6 - Costi del personale non dirigenziale

Anno	Costo complessivo*	Dotazione organica	Costo medio
2023	6.326.094	71	89.100
2024	6.106.084	68	89.795

* Comprensivo degli oneri previdenziali ed assistenziali.

Fonte: Inpgi

Tabella 7 - Costi del personale dirigenziale

Anno	Costo complessivo*	Dotazione organica	Costo medio
2023	1.078.969	4	269.742
2024	993.677	3	331.226

* Escluso il Direttore generale.

Fonte: Inpgi

Alla somma dei costi sopra indicati vanno aggiunti i costi del Direttore generale, già illustrati, oltre ai costi indiretti dello stesso, comprensivi di trasferte per servizio, oneri previdenziali complementari e *welfare* aziendale, nonché gli incentivi all'esodo per euro 55.000.

Sono, infine, inclusi i costi correlati al rinnovo del Ccnl del personale dirigente e non dirigente dell'Adepp.

L'Ente, in attuazione del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, ha istituito, attraverso il proprio sito *web*, un canale di comunicazione interno per le segnalazioni di illeciti (c.d. "*whistleblowing*") verificatisi o che si ritiene possano verificarsi in presenza di elementi concreti, precisi e concordanti. La segnalazione può riguardare solo informazioni su violazioni di disposizioni normative nazionali o dell'Unione europea. È garantita la riservatezza della segnalazione, dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata e della relativa eventuale documentazione.

Con riferimento ai costi per consulenze, si riporta di seguito una tabella riepilogativa.

Tabella 8 - Costi per consulenze

	2023	2024	Var. assol.
Consulenze legali, fiscali, previd.li ed attuariali	79.867	103.892	24.025
Consulenze tecniche	11.281	18.687	7.406
Altre consulenze	129.608	110.044	-19.564
Totale	220.756	232.623	11.867

Fonte: Inpgi

Il totale dei costi per consulenze aumenta lievemente rispetto all'esercizio precedente di euro 11.867, passando al 31 dicembre 2024 ad euro 232.623. Risulta, in particolare, più elevato il costo sostenuto per le consulenze di natura fiscale e per la redazione del bilancio tecnico attuariale, nonché per l'assistenza legale, in relazione alla conclusione di una transazione con una società informatica per il riconoscimento a Inpgi di un risarcimento di oltre 800 migliaia di euro.

Nella voce "altre consulenze", in diminuzione rispetto al precedente esercizio, sono indicati i

costi del servizio di *risk management* relativo alle analisi e alla valutazione dei rischi del portafoglio mobiliare investito, il cui compenso a favore della società di consulenza, come dichiarato dall'Ente a fronte di specifica richiesta istruttoria, è commisurato al volume del patrimonio investito.

Questa Corte osserva che, pur considerate le esigenze contingenti e l'elevato tecnicismo dell'attività svolta, il valore assoluto delle consulenze è in progressivo aumento rispetto ai precedenti esercizi. Si raccomanda all'Ente di effettuare una ponderata ricognizione dei fabbisogni, nonché di ricorrere alle consulenze esterne nella misura strettamente necessaria e sempre nel rispetto dei presupposti di legge, in ossequio al principio di economicità delle risorse.

2. L'ATTIVITÀ CONTRATTUALE

Nell'esercizio 2024, l'Inpgi ha stipulato 112 contratti per l'affidamento di lavori o servizi, come rappresentato nella tabella seguente, nella quale si riporta il dettaglio della tipologia delle procedure adottate e dei relativi importi.

Tabella 9 - Attività negoziale

PROCEDURA DI SCELTA CONTRAENTE	N.	Aggiudicato	IVA	Lordo
Procedura aperta	1	840.000	184.800	1.024.800
Affidamento diretto	110	1.135.940	230.791	1.301.376
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	1	976	215	1.191
Totale	112	1.976.916	415.806	2.327.367

Fonte: Inpgi

I dati sopra riportati confermano una tendenza già evidenziata nelle precedenti relazioni in ordine al ricorso quasi esclusivo agli affidamenti diretti, pari, nell'esercizio in esame, a 110 procedure su un totale di 112, in relazione ai quali l'Ente ha dichiarato di applicare in via generale il principio di rotazione. Il fenomeno impone comunque una riflessione sull'utilizzo corretto delle procedure di scelta del contraente e del divieto di frazionamento, pur tenuto conto dell'esiguo valore medio delle aggiudicazioni.

Gli affidamenti diretti, infatti, lungi dal tradursi in scelte arbitrarie, devono comunque essere adeguatamente motivati in ordine ai parametri di efficacia ed efficienza.

3. LA GESTIONE PREVIDENZIALE

In seguito al passaggio della Gestione sostitutiva all'Inps, l'ex Gestione separata ha acquisito una propria autonomia nell'ambito del sistema delle casse privatizzate, fondando il proprio finanziamento sulla contribuzione degli iscritti e sui redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero-professionale, secondo il regolamento dell'Ente, sono costituite da contributi obbligatori e facoltativi. I primi si articolano in un contributo soggettivo, commisurato al reddito professionale netto da lavoro autonomo, nonché in un contributo integrativo, calcolato sulla base di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica, ed in un contributo fisso di maternità. Gli iscritti possono, inoltre, avvalersi della facoltà di versare una contribuzione aggiuntiva.

Per i giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa, secondo quanto previsto dal regolamento di previdenza, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti anche per la quota a carico del lavoratore (pari ad 1/3).

La tabella che segue evidenzia la composizione degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 10 - Iscritti

ISCRITTI	2023	2024	Var. assol.
Professionisti	18.527	18.772	245
Praticanti	98	85	-13
Pubblicisti	27.713	28.019	306
Pubblicisti/praticanti	572	550	-22
TOTALE	46.910	47.426	516
<i>di cui obbligati</i>	34.578	34.519	-59

Fonte: Inpgi

Il numero complessivo degli iscritti è pari, nel 2024, a 47.426 unità, con un aumento di 516 unità rispetto all'anno precedente.

I giornalisti che, tra gli iscritti, abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione sono definiti "obbligati" ai sensi dell'art. 8 del regolamento di previdenza vigente *ratione temporis*.

Nel 2024, risultano "obbligati" 34.519 giornalisti (34.578 nel 2023).

Permane, per la categoria dei lavoratori autonomi, il grave problema dell'ammontare

eccessivamente basso dei redditi medi. Nel 2024, in particolare, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari ad euro 17.415 (su una massa retributiva di 248,9 mln), mentre i co.co.co. dichiarano una retribuzione media di euro 11.104 (su una massa retributiva imponibile di 59,7 mln).

Nelle due tabelle seguenti sono rappresentati i proventi della gestione previdenziale e assistenziale, derivanti, rispettivamente, da lavoro autonomo, in aumento per 4,15 mln rispetto all'esercizio precedente, e da co.co.co., in diminuzione per 1,02 mln.

Tabella 11 - Proventi da lavoro libero-professionale

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. assol.
Contributi soggettivi	28.590	30.132	1.542
Contributi integrativi	13.736	14.160	424
Contributi maternità	494	356	-138
Contributi aggiuntivi	1.959	2.107	148
Totale contributi dell'anno	44.779	46.756	1.977
Contributi anni precedenti	1.495	3.663	2.168
Totale	46.274	50.419	4.145

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Tabella 12 - Proventi da co.co.co.

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. assol.
Contributi Ivs	14.089	13.530	-559
Contributi prest. ass. temp.	818	775	-43
Contributi ass. infortuni	252	238	-14
Totale contributi dell'anno	15.159	14.543	-616
Contributi anni precedenti	1.585	1.178	-407
Totale	16.743	15.721	-1.022

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nella tabella successiva, infine, si dà conto dei proventi complessivi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati, comprensivi di sanzioni, interessi ed altri ricavi.

Tabella 13 - Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. assol.
Contributi obbligatori	63.017	66.140	3.123
Contributi non obbligatori	4.094	73.507	69.413
Sanzioni e interessi	2.940	3.161	221
Altri ricavi	223	241	18
Utilizzo fondi prestazioni assistenziali	12	66	54
Totale	70.285	143.115	72.830

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Dai dati esposti risulta che i proventi complessivi della gestione previdenziale e assistenziale ammontano a 143,12 mln, in aumento per 72,83 mln sul precedente esercizio. I contributi dell'anno da lavoro libero-professionale ammontano a 46,76 mln e si riferiscono esclusivamente ai redditi conseguiti dagli iscritti nell'anno 2023 e fiscalmente dichiarati nell'anno 2024; essi registrano complessivamente un aumento pari al 4,42 per cento sul 2023. I proventi da co.co.co. dell'anno ammontano, nel 2024, a 14,54 mln, in diminuzione per 616 migliaia.

Si evidenzia come i contributi non obbligatori, riferiti ad entrambe le categorie professionali, risultano in sensibile aumento (da 4,094 mln nel 2023 a 73,507 mln nel 2024), in ragione dell'afflusso straordinario dei montanti per ricongiunzioni, per le quali hanno optato 80 giornalisti e che sono aumentate per 68,39 mln rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 71,30 mln.

Nella tabella seguente sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 14 - Nuovi trattamenti liquidati in ciascun anno*

Nuovi beneficiari di pensione	2023	2024***
Pensioni Dirette		
Vecchiaia	289	280
Invalidità	4	3
Totalizzazione	6	1
Totale pensioni dirette	299	284
Pensioni ai superstiti		
Indirette	18	3
Reversibilità	17	10
Totalizzazione	0	0
Totale pensioni superstiti	35	13
Totale beneficiari	334	297
Nuovi trattamenti di pensioni ai superstiti**		
Trattamenti di pensioni indirette	19	3
Trattamenti di pensioni di reversibilità	17	10
Trattamenti di pensioni in totalizzazione	0	0
Totale trattamenti ai superstiti	36	13

* Ivi compresi trattamenti di totalizzazione e in cumulo.

** Trattamenti pensionistici riferiti al *de cuius*.

*** Dal 2024 il dato è relativo al Ruolo pensioni, ovvero alla reale liquidazione pensioni nell'anno di riferimento, anziché alla decorrenza.

Fonte: Inpgi

Il numero complessivo dei nuovi beneficiari, sia di pensione diretta, sia di pensione ai superstiti, diminuisce rispetto all'esercizio precedente.

La tabella successiva espone gli oneri e i proventi e, quindi, il saldo della gestione

previdenziale, che passa da 57,75 mln del 2023 a 126,25 mln del 2024.

Tabella 15 - Oneri per prestazioni

(dati in migliaia)

ONERI	2023	2024	Var. assol.
Pensioni Ivs	6.660	9.800	3.140
Liquidazione in capitale	2.440	2.577	137
Prestazioni assist. temp.	902	760	-142
Totale prestazioni obbligatorie	10.002	13.137	3.135
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	774	811	37
Altri costi	1.763	2.919	1.156
Totale oneri	12.539	16.867	4.328
Totale proventi	70.285	143.115	72.830
Saldo gestione previdenziale	57.746	126.248	68.502

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

L'aumento registrato deriva, principalmente, dall'incremento delle pensioni Ivs, che passano da 1.711 del 2023 a 2.975 alla fine del 2024, con un onere complessivo pari a 9,8 mln (6,66 nel 2023).

4. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Come già rilevato nel precedente referto, nel mese di giugno 2022, in attuazione della delibera del Consiglio di amministrazione n. 28 del 31 maggio 2022, il Fondo Amendola ha trasferito all'Inpgi, a fronte della cessione integrale delle proprie quote, l'immobile presso il quale è stabilita la sede legale e amministrativa dell'Ente, avente un valore di mercato pari a 13,49 mln, sulla base della valutazione effettuata da un esperto indipendente.

Nell'ambito delle due *ex* gestioni previdenziali, l'operazione ha comportato l'azzeramento di 506 quote totalmente possedute dalla *ex* Gestione separata per 13,33 mln e la rilevazione di una minusvalenza pari a 2,22 mln, nonché la riduzione di 7 quote in possesso alla *ex* Gestione sostitutiva dell'Ago per 184 migliaia, con rilevazione di una minusvalenza di 29 migliaia.

Nell'ambito del patrimonio mobiliare, una quota è investita in fondi immobiliari. Il quadro regolamentare interno in relazione alla gestione di tali fondi è così costituito:

- "Regolamento amministrativo dell'attività relativa agli investimenti mobiliari", che disciplina le procedure e le modalità della gestione del patrimonio dell'Ente, nell'osservanza delle disposizioni normative vigenti. L'art. 3 prevede la predisposizione di un documento di politica di investimento, adottato dall'Ente e da ultimo aggiornato dal Cda in data 18 aprile 2024;
- Piano triennale di investimenti immobiliari 2024-2026, approvato con delibera n. 28 del 14 novembre 2023, che prevede l'acquisto di quote di fondi immobiliari per 30 mln nel 2024, 10 mln nel 2025 e 10 mln nel 2026; il Piano 2025-2027, approvato con delibera n. 39 del 21 novembre 2024, prevede l'acquisto di quote di fondi immobiliari, rispettivamente, per 10 mln, 10 mln e 5 mln nel triennio considerato.

L'Istituto, con delibera del Cda n. 27 del 14 novembre 2023, ha approvato il piano di impiego fondi 2024, mentre l'ultimo piano, riferito al 2025, è stato approvato con delibera n. 35 del 24 ottobre 2024.

Riguardo alla porzione del portafoglio classificata nell'attivo circolante, dal confronto tra il valore di mercato, pari a 777,61 mln, e il valore di bilancio, pari a 688,77 mln, emerge una plusvalenza netta pari a 88,84 mln, quale saldo tra la plusvalenza rilevata nel comparto azionario, pari a 100,65 mln, e la minusvalenza rilevata nel comparto obbligazionario pari a 11,81 mln. Come riferito nel precedente referto, alla fine dell'esercizio 2022 tale comparto presentava una minusvalenza complessiva di 44,57 mln, non rilevata economicamente per

effetto della deroga dall'obbligo civilistico di rappresentare a valore di mercato i titoli in svalutazione. Tale agevolazione ha determinato la costituzione e l'iscrizione tra le poste del patrimonio netto della riserva indisponibile con una consistenza pari alla minusvalenza non rilevata.

Il rendimento finanziario nell'esercizio in esame, così come determinato dal calcolo della *performance* da parte del *risk manager*, è stato pari al 5,21 per cento lordo (l'anno precedente è stato pari al 7,23 per cento). Il risultato economico ha registrato un saldo netto positivo di 8,82 mln, in aumento di 6,63 mln rispetto all'anno precedente, soprattutto a seguito dei maggiori utili per dividendi incassati, su cui hanno conseguentemente gravato maggiori oneri fiscali.

Inpgi, inoltre, detiene elevate risorse in depositi bancari e postali, ammontanti, nel complesso, a 77,39 mln, in aumento rispetto ai 41,03 mln del 2023.

Nella tabella che segue sono indicati i dati annuali del portafoglio titoli riguardanti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari, la consistenza complessiva dei quali è andata crescendo nel biennio. L'incremento di valore degli investimenti è pari all'11 per cento tra il 2023 e il 2024 (in valori assoluti, 86 mln).

Tabella 16 - Composizione investimenti

(dati in migliaia)

INVESTIMENTI	2023	2024	Var. assol.
Titoli immobilizzati			
- fondi immobiliari	46.688	53.213	6.525
- fondi <i>private equity</i>	17.981	26.838	8.857
- fondi azionari	2.453	1.305	-1.148
- fondi - altro	87.501	97.523	10.022
Totale (A)	154.623	178.879	24.256
Titoli attivo circolante			
- fondi obbligazionari	472.158	530.906	58.748
- fondi azionari	154.862	157.862	3.000
Totale (B)	627.020	688.768	61.748
Totale (A+B)	781.643	867.647	86.004

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

Nel 2024 la composizione del portafoglio immobilizzato - costituito non solo da fondi immobiliari e fondi *private equity*, ma anche da Oicr *private debt* (21,15 mln), Oicr *venture capital* (6,22 mln) e Oicr infrastrutture (70,15 mln) - presenta, nel complesso, un aumento di circa 24,26 mln, per effetto degli incrementi registrati nei comparti fondi immobiliari (6,53 mln), fondi *private equity* (8,86 mln) e "altri fondi" (10,02 mln), che hanno più che compensato il decremento dei fondi azionari (-1,15 mln).

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 688,77 mln, aumenta di 61,75 mln rispetto al precedente esercizio per maggiori investimenti sia in fondi obbligazionari, sia in fondi azionari.

L'Ente ha riferito che il valore di mercato degli investimenti finanziari (incluse le disponibilità liquide) è stato, nel 2024, pari a 1.035,52 mln, a fronte degli 867,10 mln del 2023.

La tabella seguente espone i risultati economici della gestione mobiliare nel biennio 2023-2024 ed evidenzia che nell'ultimo anno il saldo tra costi e ricavi presenta, come detto, un aumento rispetto all'anno precedente di 6,63 mln, registrando un avanzo della gestione mobiliare pari a 8,82 mln. Tale risultato è principalmente dovuto, da un lato, alle maggiori plusvalenze realizzate (+6,3 mln) e, dall'altro, alle minori svalutazioni (-1,9 mln).

Nella successiva tabella è indicata la consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che hanno determinato i risultati degli ultimi esercizi.

Tabella 17 - Rendimento gestione finanziaria

	2023	2024	Var.
Ricavi:			
plusvalenze realizzate	7.201.787	13.506.205	6.304.418
Rivalutazioni	0	0	0
Totale ricavi (A)	7.201.787	13.506.205	6.304.418
Costi:			
costi di gestione	136.365	107.540	-28.825
minusvalenze da realizzo	33.941	105	-33.836
imposte e tasse	1.797.238	3.431.247	1.634.009
Svalutazioni	3.046.760	1.148.544	-1.898.216
Totale costi (B)	5.014.304	4.687.436	-326.868
Risultato economico netto (A-B)	2.187.483	8.818.769	6.631.286
Rendimento ai valori contabili			
Consistenza media valori contabili	766.938.399	824.645.248	57.706.849
Rendimento % (al netto dei costi)	+0,29	+1,07	+0,78
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	53.236.321	46.072.896	-7.163.425
Rendimento ai valori di mercato			
Consistenza media valori mercato	784.705.997	892.067.455	107.361.458
Rendimento % (al netto dei costi)	+7,06	+6,15	-0,91

Fonte: Inpgi

Il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli nel 2024 è pari a +1,07 per cento (a fronte di +0,29 per cento nel 2023), mentre il rendimento ai valori di mercato, tenuto conto delle *plus/minusvalenze* implicite non realizzate, è pari al +6,15 per cento (a fronte del +7,06 per cento nel 2023). L'analisi del rendimento ai valori contabili

pone in evidenza un risultato economico netto in aumento rispetto all'esercizio precedente, contraddistinto da un incremento dei ricavi per 6,3 mln (totalmente riferibili alle maggiori plusvalenze realizzate), a fronte di una diminuzione dei costi (-327 migliaia sul 2023).

L'ente ha dichiarato di non essere coinvolto in progetti finanziati a valere sulle risorse del PNRR.

5. IL BILANCIO CONSUNTIVO E IL BILANCIO TECNICO

Il bilancio consuntivo, redatto secondo la normativa civilistica, è composto da: conto economico, nel quale sono indicate separatamente le risultanze della gestione previdenziale e della gestione patrimoniale; stato patrimoniale; nota integrativa; rendiconto finanziario previsto dal decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 139; relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione; relazione del Collegio dei sindaci; relazione di revisione contabile e certificazione ad opera della società alla quale l'Inpgi ha affidato il relativo incarico, ai sensi dell'art. 2, comma 3, del decreto legislativo n. 509 del 1994.

Il rendiconto finanziario è stato redatto con il metodo indiretto, in conformità a quanto previsto dal citato decreto legislativo n. 139 del 2015.

Il bilancio di esercizio 2024, approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 18 del 27 marzo 2025, è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti, corredato dello schema di conto economico riclassificato di cui all'allegato 1 del d.m. 27 marzo 2013, nonché del conto consuntivo di cassa e del rapporto sui risultati attesi di bilancio. Il Ministero dell'economia e delle finanze ha dato la propria approvazione in data 30 giugno 2025, dando atto che, alla fine del mese di settembre 2023, è terminata la regolarizzazione dei reciproci rapporti creditori e debitori tra Inpgi e Inps, sorti con il trasferimento all'Inps della Gestione sostitutiva dell'Ago. Il Collegio sindacale, nella relazione al consuntivo 2024, approvata nella seduta del 14 aprile 2025, ha messo in rilievo l'andamento straordinario avuto nei ricavi della gestione previdenziale causato dal forte afflusso delle ricongiunzioni, che ha prodotto un significativo miglioramento del conto economico. Il Collegio ha evidenziato, peraltro, come il valore del rapporto tra patrimonio netto e montanti contributivi, pure mantenendosi sopra l'unità, mostri un leggero deterioramento, proprio da attribuire all'effetto delle ricongiunzioni e ha raccomandato un attento monitoraggio dell'andamento dei ricavi e dei costi della gestione previdenziale.

Il Collegio ha, inoltre, dato atto che l'Istituto ha rispettato la normativa sul personale di cui all'art. 5, commi 7 e 8, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95 convertito in legge 7 agosto 2012, n. 135, relativa all'importo massimo dei buoni pasto e al divieto di trattamenti economici sostitutivi. Con delibera n. 8 del 9 luglio 2025, il Consiglio di indirizzo generale di Inpgi ha approvato l'ultimo bilancio tecnico attuariale con base dati al 31 dicembre 2024 e riferito ad un arco temporale di 50 anni, come proposto dal Cda con delibera n. 30 del 25 giugno 2025.

Il documento attuariale mostra risultati pienamente sostenibili per tutto il periodo considerato. In particolare, il saldo previdenziale, sempre positivo nel cinquantennio, risulta al 2074 pari a 17,69 mln, mentre il saldo totale ammonta a 195,08 mln. Sulla base delle stime attuariali, il patrimonio netto a fine periodo è pari a 6.764,69 mln. Il rapporto patrimonio/riserva legale, nel 2074, risulta pari a 5,45 (nel precedente bilancio tecnico, la previsione era di 8,9 al 2071).

5.1. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, come rappresentato nella seguente tabella, al termine dell'esercizio 2024, si attesta a 994,38 mln (a fronte degli 870,53 mln del 2023) ed è costituito dal fondo di riserva legale per 857,33 mln, dalla riserva indisponibile per 13,2 mln e dall'avanzo di gestione dell'esercizio per 123,86 mln.

Dopo la destinazione dell'utile di esercizio conseguito nel 2024, il Fondo di riserva legale raggiungerà la consistenza di 981,12 mln, superiore di circa 100,12 volte all'ammontare complessivo delle pensioni erogate nel 2024 (euro 9.799.881).

Tabella 18 - Composizione patrimonio netto

	A	B	C=A+B	D	E=C+D
	Saldo 31/12/2023	Variazioni	Post destinaz. avanzo 2023	Variazioni	Saldo 31/12/2024
Utile d'esercizio 2023	46.382.233	-46.382.233	0	0	0
Fondo di riserva legale	804.946.011	46.382.233	851.328.244	5.999.788	857.328.031
Riserva indisponibile d.l. 73/2022	19.201.276	0	19.201.276	-5.999.788	13.201.488
Utile d'esercizio 2024	0	0	0	123.855.448	123.855.448
Totale patrimonio netto	870.529.520	0		123.855.448	994.384.968

Fonte: Inpgi

Le voci che compongono lo Stato patrimoniale sono, di seguito, illustrate e poste a raffronto con il precedente esercizio.

Tabella 19 - Stato patrimoniale

(dati in migliaia)

ATTIVO	2023	2024	Var. assol.
Immobilizzazioni	168.134	192.080	23.946
<i>Immateriali</i>	53	92	39
<i>Materiali</i>	13.423	13.090	-333
<i>Finanziarie</i>	154.658	178.898	24.240
Attivo circolante	716.058	816.681	100.623
Crediti	48.006	50.522	2.516
verso contribuenti	46.411	48.272	1.861
<i>Iscritti da lavoro libero-professionale</i>	40.954	42.849	1.895
<i>Aziende editoriali per co.co.co.</i>	5.457	5.423	-34
verso altri	1.595	2.250	62
<i>per prestiti</i>	147	117	-30
<i>verso banche</i>		593	593
<i>verso lo Stato</i>	266	258	-8
<i>verso altri enti previdenziali</i>	114	153	39
<i>altri crediti</i>	582	681	99
<i>crediti tributari</i>	486	448	-38
Attività finanziarie non immobilizzate	627.020	688.769	61.749
Disponibilità liquide	41.032	77.390	36.358
Ratei e risconti	52	85	33
TOTALE	884.244	1.008.846	124.602
PASSIVO			
Patrimonio netto:	870.529	994.384	123.855
<i>Riserva</i>	804.946	857.328	52.382
<i>Altre riserve</i>	19.201	13.201	-6.000
<i>Avanzo di gestione</i>	46.382	123.855	77.473
Fondi per rischi ed oneri	6.756	7.473	717
Trattamento di fine rapporto	735	626	-109
Debiti	6.224	6.362	138
Ratei e risconti	0	0	0
TOTALE	884.244	1.008.846	124.602

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2023 e il 2024, una variazione di segno positivo sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia per l'attivo circolante. Le prime passano da 168,13 mln nel 2023 a 192,08 mln nel 2024, per effetto, principalmente di nuovi investimenti finanziari (per 25,4 mln), nei comparti immobiliare, *private equity*, infrastrutture, *private debt* e *venture capital*, al netto dei rimborsi di capitale. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 100,62 mln, da riferire prevalentemente all'aumento delle attività finanziarie, che sono passate da 627,02 mln a 688,77 mln.

La voce dei crediti, pari a 50,52 mln (48 mln nel 2023), è costituita, prevalentemente, da crediti nei confronti degli iscritti (42,85 mln nel 2024, al netto del relativo fondo svalutazione, pari a 10,6 mln), risultanti dalle denunce contributive pervenute e commisurate ai redditi dei professionisti conseguiti fino all'anno 2023.

I crediti verso aziende editoriali per contributi da collaborazione coordinata e continuativa

sono pressoché invariati e si attestano nel 2024 a 5,42 mln (al netto del relativo fondo svalutazione crediti, pari a 4,56 mln), dei quali 1,65 mln sono da riferire ad aziende fallite.

Tra i crediti verso altri, ammontanti a 2,25 mln, la voce che subisce la variazione maggiore è quella riferita ai crediti verso banche, che comprendono gli interessi attivi sulla liquidità maturati nel secondo semestre 2024 e accreditati a gennaio 2025. La variazione è dovuta al fatto che nell'anno precedente gli interessi attivi venivano accreditati nello stesso anno di maturazione e non erano, quindi, iscritti tra i crediti.

Nella voce altri crediti, anch'essa incrementata (da 582 migliaia di euro a 681 migliaia di euro nel 2024), sono comprese, per la gran parte, disposizioni di pagamento delle pensioni nel mese di gennaio dell'anno successivo e crediti verso Inps per eccedenze di costi di competenza di Inpgi Gestione sostitutiva dell'Ago, non prevedibili al 30 giugno 2022 poiché manifestatisi nel corso del 2024.

Riguardo all'attività di recupero crediti, l'ammontare trasmesso all'ufficio legale, esclusa la quota derivante dall'attività ispettiva, è stato pari a 1,18 mln, comprensivo delle sanzioni civili e delle iscrizioni a ruolo mediante concessionario (nell'anno precedente, sono stati trasmessi all'ufficio legale interno crediti da recuperare per 804 migliaia di euro).

Nel corso dell'anno sono state autorizzate 22 dilazioni di pagamento (5 nel precedente esercizio). L'ammontare complessivo dei crediti oggetto delle rateizzazioni è stato pari a 774 migliaia di euro (187 migliaia di euro nel precedente esercizio).

I fondi per rischi e oneri ammontano complessivamente a 7,47 mln (6,76 mln nel precedente esercizio) e comprendono i fondi per oneri assistenziali (6,73 mln), i fondi per oneri di gestione (634 migliaia di euro) e i fondi per rischi (105 migliaia di euro).

In particolare, i fondi per oneri assistenziali comprendono i fondi di natura assistenziale, quali il fondo di maternità per gli iscritti con attività libero-professionale, il fondo prestazioni assistenziali ed il fondo infortuni per gli iscritti con attività di collaborazione coordinata e continuativa.

Sempre dal lato del passivo, è aumentato l'importo totale dei debiti, che passano da 6,22 mln nel 2023 a 6,36 mln nel 2024.

All'interno della voce debiti, le poste che hanno subito le variazioni più rilevanti sono i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale (da 246 migliaia di euro a 207 migliaia di euro) e i debiti tributari (da 907 migliaia di euro a 868 migliaia di euro), la cui diminuzione è attribuibile per la gran parte a ritenute fiscali sulle prestazioni previdenziali e sui trattamenti

di lavoro dipendente rilevate nel mese di dicembre 2024 e versate all'erario nel mese di gennaio 2025. I debiti verso il personale dipendente passano da 399 migliaia di euro a 384 migliaia di euro, i debiti verso banche da 35 migliaia di euro a 27 euro, gli "altri debiti" da 625 migliaia di euro a 578 migliaia di euro, mentre i contributi da ripartire e da accertare aumentano da 3,598 mln a 3,95 mln.

Nella nota integrativa è riportato il raffronto tra il bilancio consuntivo al 31 dicembre 2024 e il bilancio tecnico, con base al 31 dicembre 2021 (approvato dal Comitato amministratore il 18 maggio 2023) e riferito al periodo 2021-2071, non essendo ancora disponibile, alla data di chiusura del consuntivo, il più recente bilancio tecnico al 31 dicembre 2024. Dal confronto emerge una sottostima da parte del documento attuariale sia per i contributi, sia per le prestazioni. Anche il patrimonio risulta sottostimato, con uno scarto pari a circa 110 mln. Occorre, tuttavia, considerare che il precedente bilancio tecnico non tiene conto, perché al momento della sua predisposizione non prevedibile, dell'afflusso straordinario in entrata dei montanti contributivi per le ricongiunzioni delle posizioni previdenziali dell'ultimo anno.

5.2. Il conto economico

Nel 2024 l'utile di esercizio (123,855 mln, a fronte dei 46,382 mln nel 2023) presenta un aumento di 77,473 mln, dovuto per gran parte al già più volte richiamato afflusso straordinario dei montanti per ricongiunzioni. L'avanzo di esercizio, a seguito dell'approvazione del consuntivo da parte degli organi statutari, è stato destinato interamente al fondo di riserva legale.

Tabella 20 - Conto economico

(dati in migliaia)

GESTIONE PREVIDENZIALE	2023	2024	Var. assol.
Ricavi			
Contributi obbligatori	63.017	66.140	3.123
Contributi non obbligatori	4.094	73.507	69.413
Sanzioni e interessi	2.940	3.161	-220
Altri ricavi	223	241	18
Copertura fondi prest. previd. e assist. temp.	12	66	54
TOTALE	70.285	143.115	72.830
Costi			
Prestazioni obbligatorie	10.002	13.137	3.135
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	774	811	37
Altri costi	1.763	2.919	1.156
TOTALE	12.539	16.868	4.329
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	57.747	126.248	68.501
GESTIONE PATRIMONIALE			
Proventi			
Proventi su prestiti	3	16	13
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	7.586	14.684	7.098
TOTALE	7.589	14.700	7.111
Oneri			
Oneri sulla concessione di prestiti	10	0	-10
Oneri portafoglio titoli	1.968	3.539	1.571
TOTALE	1.978	3.539	1.561
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	5.611	11.161	5.550
COSTI DI STRUTTURA			
Spese organi ente	1.171	987	-184
Spese personale	7.814	7.564	-250
Spese acquisto beni e servizi	1.575	1.460	-115
Costi per servizi resi alle associazioni stampa	1.075	1.075	0
Oneri finanziari	55	65	10
Ammortamenti	363	369	6
Altri costi	179	205	26
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	12.232	11.725	-507
ALTRI PROVENTI ED ONERI			
Proventi	334	1.418	1.084
Oneri	271	248	-23
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	63	1.170	1.107
SVALUTAZIONI E RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	4.072	2.676	-1.396
SALDO SVALUT. E RETT. ATT. FINANZ. (E)	-4.072	-2.676	1.396
Imposte d'esercizio (F)	735	323	-412
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)	46.382	123.855	77.473

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi

La gestione previdenziale ha registrato un saldo positivo per 126,2 mln, in aumento rispetto al 2023 di 68,5 mln. La maggior parte dei ricavi è riferita alla “contribuzione non obbligatoria”, pari a 73,51 mln, che ha registrato un incremento di 69,41 mln, per effetto, come già detto, delle

ricongiunzioni, mentre i contributi obbligatori passano da 63,02 mln a 66,14 mln nonostante la diminuzione della contribuzione da collaborazioni coordinate e continuative, che passa da 16,74 mln a 15,72 mln nel 2024, come riferito in nota integrativa.

I costi della gestione previdenziale sono pari a 16,87 mln e risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente per 4,33 mln. Riguardo alle pensioni, l'onere complessivo ammonta a 12,38 mln ed è composto dalle pensioni Ivs per 9,80 mln, in aumento per 3,14 mln rispetto al 2023, e dalle indennità *una tantum* per 2,58 mln, in aumento di 137 migliaia rispetto all'anno precedente. I trattamenti di pensione diretta, nel 2024, ammontano a 1.780.

La gestione patrimoniale presenta alla fine dell'esercizio un risultato positivo di 11,16 mln, in aumento di 5,55 mln, per effetto dei maggiori utili realizzati dal portafoglio mobiliare, pari a 13,51 mln, su cui hanno gravato conseguentemente maggiori oneri tributari attestatisi a 3,43 mln.

I proventi complessivi della gestione patrimoniale ammontano a 14,7 mln, in crescita di 7,11 mln sull'esercizio precedente. All'interno di tale voce figurano i proventi sulla concessione dei prestiti agli iscritti, ammontanti a 1.170 euro; i proventi della gestione mobiliare ammontanti, come detto, a 13,51 mln e gli altri proventi finanziari relativi agli interessi attivi bancari per 1,18 mln.

Gli oneri ammontano a 3,54 mln, in aumento di 1,56 mln rispetto al 2023, e sono in gran parte riferiti agli oneri tributari, pari a 3,43 mln e correlati agli utili su titoli realizzati nel corso dell'esercizio.

L'ammontare dei costi di struttura è pari a 11,73 mln, in diminuzione di 507 migliaia di euro rispetto al 2023. I costi per gli organi collegiali ammontano a 987 migliaia di euro, in diminuzione di 184 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto del nuovo regime indennitario spettante ai componenti in carica a partire dalla seconda metà del 2024.

Le svalutazioni e rettifiche di valore di attività e passività finanziarie presentano un saldo negativo pari a 2,68 mln, quale risultato delle svalutazioni operate nell'esercizio per la cancellazione di posizioni creditorie contributive inesigibili per 1,53 mln e per la svalutazione di un fondo comune d'investimento detenuto nel portafoglio titoli immobilizzato per 1,15 mln.

Le imposte d'esercizio, riferite all'Ires e all'Irap, ammontano complessivamente a 323 migliaia e si riferiscono alle imposte dell'esercizio corrente, di cui Ires per 75 migliaia e Irap per 248 migliaia.

5.3. Il rendiconto finanziario

In ottemperanza al decreto legislativo n. 139 del 2015, l'Inpgi ha predisposto un rendiconto finanziario elaborato con il metodo indiretto.

Dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge un aumento delle disponibilità liquide per 36,36 mln (2,44 mln nel 2023). A fine esercizio le disponibilità liquide presentano un saldo di 77,390 mln rispetto al saldo di inizio esercizio pari a 41,032 mln.

La gestione reddituale ha determinato un flusso di risorse finanziarie pari a 123,60 mln (34,85 mln nel 2023), per gran parte dovuto al gettito contributivo straordinario delle ricongiunzioni dei montanti contributivi.

Le risorse generate dalla gestione reddituale sono state prevalentemente assorbite dal flusso finanziario dell'attività di investimento, con un impiego netto in titoli immobilizzati per 25,38 mln e in titoli dell'attivo circolante per 61,75 mln.

Tabella 21 - Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario - metodo indiretto	2023	2024	Var. assol.
<i>A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</i>			
21) Utile (perdita) dell'esercizio	46.382.233	123.855.448	77.473.215
Imposte sul reddito	734.971	322.911	-412.060
Interessi passivi/(attivi)	-7.381.718	-14.520.129	-7.138.411
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-800	0	800
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	39.734.686	109.658.230	69.923.544
Accantonamenti ai fondi	1.817.776	3.167.874	1.350.098
Ammortamenti delle immobilizzazioni	362.975	369.135	6.160
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	3.044.921	286.246	-2.758.675
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.225.672	3.823.255	-1.402.417
2) Flusso finanz. prima delle variaz.ni del capitale circolante netto	44.960.358	113.481.485	68.521.127
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-4.213.919	-3.358.940	854.979
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-60.194	840.635	900.829
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-20.799	-32.718	-11.919
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0	0
Altre variazioni del capitale circolante netto	-12.990.124	-468.243	12.521.881
Totale variazioni del capitale circolante netto	-17.285.036	-3.019.266	14.265.770
3) Flusso finanz. dopo le variaz.ni del capitale circolante netto	27.675.322	110.462.219	82.786.897
Interessi incassati/(pagati)	7.379.207	14.519.036	7.139.829
(Imposte sul reddito pagate)	-774.478	-346.477	428.001
(Utilizzo dei fondi)	571.612	-1.032.349	-1.603.961
Totale altre rettifiche	7.176.341	13.140.210	5.963.869
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	34.851.663	123.602.429	88.750.766
<i>B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</i>			
Immobilizzazioni materiali			
(Investimenti)	-26.083	-21.140	4.943
Prezzo di realizzo disinvestimenti	800	0	-800
Immobilizzazioni immateriali			
(Investimenti)	-33.371	-51.856	-18.485
Immobilizzazioni finanziarie			
(Investimenti)	-51.252.947	-33.980.213	17.272.734
Disinvestimenti	3.497.665	8.592.236	5.094.571
Interessi attivi da immobilizzazioni finanziarie	2.511	1.093	-1.418
Attività finanziarie non immobilizzate			
(Investimenti)	0	-228.034.654	-228.034.654
Disinvestimenti	15.429.033	166.285.863	150.856.830
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	-32.382.392	-87.208.671	-54.826.279
<i>C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</i>			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	-29.898	-35.162	-5.264
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-29.898	-35.162	-5.264
Disponibilità liquide a inizio esercizio	38.592.301	41.031.674	2.439.373
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	2.439.373	36.358.596	33.919.223
Disponibilità liquide a fine esercizio	41.031.674	77.390.270	36.358.596

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Inpgi.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" - Inpgi, già riconosciuto con regio decreto 25 marzo 1926, n. 838, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato a seguito del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509. L'assetto originario dell'Istituto prevedeva un'articolazione su due gestioni: la Gestione sostitutiva (o Principale) dell'assicurazione generale obbligatoria (Ago, denominata anche Inpgi 1) aveva per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria dei giornalisti professionisti e praticanti, nonché dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato e iscritti all'albo e nel registro, tenuti dagli ordini regionali dei giornalisti; la Gestione separata, indicata anche come Inpgi 2, raccoglieva i giornalisti professionisti, praticanti e pubblicisti che esercitano attività professionale autonoma o che svolgono attività di natura giornalistica con contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

L'art. 1, comma 103, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, all'esito di una serie di interventi illustrati in dettaglio nei precedenti referti, ha stabilito che, a partire dal 1° luglio 2022, la Gestione sostitutiva sia trasferita presso l'Inps, sebbene alcuni effetti di tale passaggio si siano riverberati negli esercizi successivi.

L'esame dell'esercizio 2024 interessa, pertanto, unicamente l'ex Gestione separata, finalizzata alla liquidazione in favore degli iscritti, con il metodo di calcolo contributivo, delle pensioni di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti, nonché all'erogazione del trattamento di maternità, ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Nel primo semestre dell'esercizio in esame era ancora in vigore il vecchio statuto, secondo il quale erano organi dell'Inpgi: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata e il Collegio sindacale, in carica per quattro anni. L'attuale assetto organizzativo, introdotto dallo statuto in vigore dal 1° febbraio 2024 e operativo dal mese di luglio 2024, a seguito delle elezioni dei nuovi organi, si articola nel Consiglio di indirizzo generale, nel Consiglio di amministrazione, nel Presidente e nel Collegio dei revisori.

Il costo totale per gli organi collegiali per l'intero esercizio 2024 è imputato a consuntivo per euro 987.327 ed è in netta diminuzione rispetto a quello dell'esercizio precedente, pari a euro 1.171.119.

Si riduce il costo complessivo del personale, che si attesta, a fine 2024, a 7,51 mln (7,81 mln nel 2023), essendo in diminuzione sia la componente relativa al personale non dirigenziale, sia quella relativa al personale dirigenziale, al netto dei costi per il Direttore generale.

Il totale dei costi per consulenze aumenta lievemente rispetto all'esercizio precedente di euro 11.867, passando al 31 dicembre 2024 a euro 232.623. Questa Corte osserva che, pur considerate le esigenze contingenti e l'elevato tecnicismo dell'attività svolta, il valore assoluto delle consulenze è in progressivo aumento rispetto ai precedenti esercizi. Si raccomanda all'Ente di effettuare una ponderata ricognizione dei fabbisogni, nonché di ricorrere alle consulenze esterne nella misura strettamente necessaria e sempre nel rispetto dei presupposti di legge, in ossequio al principio di economicità delle risorse.

Si conferma, anche nell'esercizio in esame, il ricorso pressoché esclusivo agli affidamenti diretti, pari a 110 procedure su un totale di 112, in relazione ai quali l'Ente ha dichiarato di applicare in via generale il principio di rotazione. Il fenomeno impone comunque una riflessione sull'utilizzo corretto delle procedure di scelta del contraente e del divieto di frazionamento, pur tenuto conto dell'esiguo valore medio delle aggiudicazioni. Gli affidamenti diretti, infatti, lungi dal tradursi in scelte arbitrarie, devono comunque essere adeguatamente motivati in ordine ai parametri di efficacia ed efficienza.

Il finanziamento dell'Inpgi si fonda sulla contribuzione degli iscritti e sui redditi degli investimenti patrimoniali.

A fronte di un incremento del numero degli iscritti e dei contributi complessivi, si registra una diminuzione dei nuovi beneficiari rispetto all'esercizio precedente. Nel complesso, il saldo della gestione previdenziale è in miglioramento, passando da 57,75 mln del 2023 a 126,25 mln del 2024. L'aumento registrato deriva, principalmente, dall'incremento dei contributi non obbligatori, da attribuire, in particolare, alle operazioni di ricongiunzione effettuate dagli iscritti, che passano da 2,918 mln nel 2023 a 71,303 mln nel 2024.

In assenza di beni immobili, la gestione patrimoniale ha avuto ad oggetto i valori mobiliari. Nell'ultimo anno, il saldo tra costi e ricavi presenta un aumento rispetto all'anno precedente di 6,63 mln, registrando un avanzo della gestione mobiliare pari a 8,82 mln. Tale risultato è principalmente dovuto, da un lato, alle maggiori plusvalenze realizzate (+6,3 mln) e, dall'altro, alle minori svalutazioni (-1,9 mln).

Al termine dell'esercizio 2024, il patrimonio netto si attesta a 994,38 mln (a fronte degli 870,53 mln del 2023).

L'utile di esercizio (123,855 mln, a fronte dei 46,382 mln nel 2023) presenta un aumento di 77,473 mln, dovuto principalmente all'afflusso straordinario dei montanti per ricongiunzioni, per le quali hanno optato 80 giornalisti e che sono aumentate per 68,39 mln rispetto al precedente esercizio, attestandosi a 71,30 mln.

Quanto al rendiconto finanziario, dalle risultanze dei tre flussi finanziari emerge, a fine esercizio, un aumento delle disponibilità liquide per 36,36 mln (2,44 mln nel 2023).

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

